Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
P.zza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

il Ponte nuovo

il periodico di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA | MARZO-APRILE 2015 | ANNO 8 N.2 | www.ilpontenuovo.it

Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
P.zza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

CONCORSO ORGANISTICO

PREMIO DI RENNA

Giovanni Nicotera a Pagina 11

SPECIALE FAIANO

Piera Somma a Pagina 6
Giovanni Nicotera a Pagina 7
Federico A Marra a Pagina 8/9

PIERVITO DE ROSA

Manuela Di Domenico a Pagina 14

Gennaro Gero Giacca pagina 2

L'UOMO DELLA DECADENZA

Società

CITTÀ AMICHE DEI BAMBINI

Giusy Pisaturo a Pagina 12

Cultura

IL PROFUMO DEL TEMPO

Felice Nicotera a Pagina 10

Società

'CCÀ NISCIUNO È FESSO!

Francesco Longo a Pagina 11

Società

LA POSTA DI ZIA ROSINA

lapostadiziarosina@ilpontenuovo.it

La Redezione a Pagina 15

Lovable Disney navigare Playtex Kappa
Triumph Liabel OMSA Moggi wonderbra
LINCLALOR ragno unno OROBILI
Maria Giannattasio
Intimo e Collant
Piazza Risorgimento 1, Pontecagnano Faiano Tel. 089.384134

EDITIORALE

Alessandro Mazzaro

PONTECAGNANO FAIANO NON ESISTE

L'assenza di candidati di Pontecagnano Faiano all'interno delle liste per le Regionali del prossimo 31 maggio, ad eccezione dei volenterosi Giuseppe Palo ed Ausilia Sabatino (entrambi con Scelta Civica), sancisce la sconfitta definitiva dell'intera classe politica cittadina. Mai come oggi appare chiara l'impotenza di un sistema che, dopo anni di vacche grasse, ha sacrificato i programmi ed i buoni propositi sull'altare della propria sopravvivenza. Il risultato? La scomparsa di Pontecagnano Faiano (decimo Comune della Provincia di Salerno) dalla carta geografica politica. Sia chiaro: non è obbligatorio che ogni realtà sia rappresentata all'interno delle liste, soprattutto in una competizione elettorale che vede migliaia di aspiranti consiglieri ai blocchi di partenza. Stavolta, però, il tanto decantato (e inflazionato) "territorio" avrebbe avuto bisogno di uno scatto di orgoglio. La presenza di un candidato avrebbe assunto un significato simbolico, riconducibile, quanto meno, al tentativo di dimostrare una voglia di legittimare i 25mila abitanti di questo "paesone" alle porte di Salerno. Invece non è accaduto nulla di tutto questo e l'attuale irrilevanza politica è un dato di fatto. La celebrazione dell'età dell'oro può dirsi abbondantemente conclusa. Ora è tempo di riflettere.

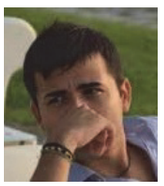
POLITICA

L'UOMO DELLA DECADENZA

Gennaro Gero Giacca

Chi si aspettava di vederlo appiccare roghi sulla spiaggia o in procinto di dare fuoco all'odiata baronia di Faiano suonando la lira, per accusare il nostro Nerone di ulteriori nefandezze, è rimasto deluso. Se avesse voluto decadere, come ha provato , dalla carica di primo cittadino, per infilarsi in qualche lista per le prossime regionali, certo ad Ernesto Sica non sarebbero mancati gli stratagemmi idonei. Avrebbe, per esempio, potuto denunciare il Comune per omissione di atti di ufficio se, facendo jogging in litoranea, non avesse ritrovato la strada di casa, smarrendosi per la mancanza di toponomastica. Oppure per aver rovinosamente impattato contro qualche recinzione abusiva e tollerata , che occupa la banchina non transitabile,finendo lungo disteso in una discarica pirata, o magari per aver avuto improvviso bisogno di un farmaco salvavita o un anti-crampi senza averlo potuto reperire in loco. Insomma di motivazioni credibili, per aprire un contenzioso contro se stesso, ne avrebbe trovate a bizzeffe e, diversamente da certi suoi colleghi che si sono inventati "reati" ad hoc, a lui sarebbe bastato aprire un qualsiasi cassetto di qualsivoglia ufficio comunale e scegliere una delibera di giunta a casaccio. E' dunque, probabilmente per questo motivo, che la silente maggioranza che lo sostiene è andata in fibrillazione pre-elettorale e con essa anche lo stormo di attendisti dell'opposizione, o meglio, ciò che resta di una opposizione propriamente detta, compresa la pattuglia acrobatica tricolore di mutuo soccorso. Non è andata così. Le cattive amicizie erano troppo cattive, oppure il rischio che potesse ufficialmente contribuire al successo dello sceriffo di Salerno era indigeribile soprattutto per i neodeluchisti di casa nostra. Tutti hanno tirato un sospirone di sollievo, perché un fatto è certo : senza di lui evapora l'oggetto stesso del contendere e vengono a mancare sia le basi per le lamentazioni stucchevoli degli avversari, che la stessa ragione di restar seduti nel parlamentino cittadino dei suoi accoliti. E' tuttavia un Sindaco di fatto moralmente decaduto nell'immaginario collettivo, più di quanto non lo fosse già negli atti amministrativi, quello che proverà, d'ora in avanti, a blindare il residuo triennio di governo della città. Banalizzare adesso, ridicolizzando i suoi slogan di un tempo o la sua teatrale capacità di lacrimazione dai palchi, è puro autoerotismo per disillusi e astiosi e non giova alla cittadinanza. Le ha provate tutte senza riuscirci, pur di lasciare la città al suo destino, ma ha dinanzi a se un lasso di tempo sufficiente per far decantare questo grave abuso di personalizzazione del suo ruolo istituzionale. In parole povere, i puledri che ambiscono al trono di palazzo di città possono sgambare ancora per un bel po' prima che si possa decretare finita l'era sichiana. Ciò servirà loro come un duro allenamento in vista di uno scontro che non avrà più il sapore della crociata antagonista del 2013 né quello abusato di guerra tra il bene e il male , bensì i connotati di una verifica sul campo di quanto ciascuno di loro avrà saputo produrre in termini politici concreti tali da farsi preferire. Le nuove ambizioni giovanilistiche locali, al netto di pessimi esempi del nostro recente passato, vanno perciò considerate con rispetto e fiducia e valutate senza l'alibi del totem da abbattere. Per questa ragione, paradossalmente, Pontecagnano Faiano può ritenersi fortunata di non essere stata privata del proprio Sindaco che potrà così completare serenamente il suo mandato e -hai visto mai ? - anche quella parte di programma , il PUC, che gli sta particolarmente a cuore, avendo sulle promesse edificatorie basato il risicato ultimo consenso e senza necessariamente inventarsi un clone di se stesso. Insomma la piazza giustizialista non potrà scatenarsi ad abbattere i simulacri del ventennio, né i moralizzatori continuare a giocare sugli errori dell'avversario, perché, piaccia o no, il marrano lascerà il campo da imbattuto non ricandidabile. Ad altri contendenti spetterà l'ingrato onere di non farlo rimpiangere dalla città per carenza di alternative credibili, a nessuno invece il netto vantaggio, già una volta buttato alle ortiche per manifesta incapacità, di doverlo sconfiggere

(DIS)UNITI PER LA VITTORIA



Pietro Giunti

Matteo Renzi e Vincenzo De Luca non si sono mai amati. Abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle, attestati di stima a distanza. Tutte manifestazioni di circostanza, di convenienza, di obiettivo. I due ex sindaci hanno deposto l'ascia di guerra per puntare, da alleati, al governo della Regione che più di altre vive l'attesa delle urne con evidente preoccupazione. La Campania è a pezzi: a pezzi è la sua economia, a pezzi sono le sue infrastrutture, a pezzi sono le prospettive per una svolta radicale. Una crisi latente implosa nel territorio a causa di una evidente stagnazione di chi l'ha amministrata. Responsabilità da non circoscrivere - ed è giusto sottolinearlo - alla sola gestione Caldoro, che pure ereditò un disavanzo globale (emblematico il caso della sanità) da procedura di default. Il disastro della nostra Regione è frutto piuttosto di una classe politica - dirigente, che ha fatto del clientelismo e della commistione camorristica la sua ragion d'essere. Un cambiamento è oggi davvero possibile? La polemica sugli "impresentabili" ha già fatto il suo corso con tanto di prese di distanza forzate di Renzi e De Luca. I vecchi antagonisti hanno fatto fronte comune dovendosi difendere, in primis, dalle faide interne al Partito Democratico, in perenne balìa di correnti e protagonismi inutili. Se c'è qualcuno che spera nella sconfitta dello sceriffo è proprio la minoranza democrat. Una situazione paradossale, a tratti comica. È un po' come quando nel calcio, per questioni di campanilismo, si preferisce fare il tipo per una squadra straniera purché sconfigga il club italiano da sempre odiato. Nessuno è esente da colpe: Renzi per aver ostacolato la candidatura di De Luca (fino all'ultimo ha provato a convincere il ministro Orlando, altro che Cantone!); De Luca per aver accettato alleanze e compromessi in cambio del silenzio dei suoi storici detrattori; il PD che a livello locale (vedi Pontecagnano) continua a poltrire preferendo i selfie ad un impegno diretto sul campo. In un tale marasma come ne uscirà il centrosinistra? L'effetto Renzi ha dimostrato di reggere ma attenzione all'esito finale: perdere la Campania scatenerebbe un effetto domino di difficile gestione anche per lo scaltro e sveglio inquilino di Palazzo Chigi.

"ITALICUM" UN FORTE PEGGIORAMENTO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

Carlo Naddeo

La legge elettorale, confezionata da Renzi e Berlusconi (chiamata Italicum), che il PD vuol far passare è una brutta legge, che ha lo scopo di salvare la parte peggiore della precedente legge (Porcellum) nonostante quest'ultima sia stata bocciata dalla Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale ha, infatti, argomentato la bocciatura del Porcellum su due punti fondamentali: 1- le liste bloccate che impediscono agli elettori di scegliere i parlamentari, e 2- il premio di maggioranza eccessivo che non rispetta il principio di rappresentatività, previsto dalla Costituzione Italiana, subordinandolo a quello di governabilità. La proposta dell'Italicum prevede ancora i capolista bloccati con una ridotta quota di eletti con le preferenze, e che il premio di maggioranza scatti per un partito solo al raggiungimento della soglia del 40% dei consensi, sotto la quale si procede al ballottaggio tra i primi due partiti con il maggior numero di voti. Attenzione però al fatto che il premio di maggioranza viene attribuito solamente alla lista e non alle coalizioni. In pratica l'Italicum non prevede più l'esistenza di coalizioni ma solo di liste tutte in competizione tra loro. Il risultato è che la Camera dei Deputati, la sola che sarà eletta dai cittadini, sarà composta per lo più da nominati e la maggioranza parlamentare sarà frutto di un premio di maggioranza, che potrà essere anche ingiusto rispetto al consenso elettorale (ad esempio una lista con il 25% potrebbe, in caso di vittoria al ballottaggio, avere il 53% dei deputati). Il PD di Renzi realizza così, con l'eliminazione delle coalizioni, quell'aspirazione all'autosufficenza ("vocazione maggioritaria") che aveva animato la segreteria di Veltroni e che portò il nascente partito democratico a determinare la fine anzitempo del Governo Prodi e a correre alle urne per liberarsi degli alleati finendo, però, con il consegnare a Berlusconi la più grande maggioranza mai prima registrata nel Parlamento della Repubblica Italiana. L'Italicum, che il PD vuol far passare, rientra sostanzialmente dentro un disegno piuttosto organico di estrema verticalizzazione del potere. Infatti il contesto generale nel quale si colloca questa riforma elettorale è coerente con il tipo di legge elettorale utilizzata nelle recenti elezioni provinciali dove solo i grandi partiti presenti nelle istituzioni comunali hanno deciso chi mettere ad amministrare la provincia di riferimento, il resto dei cittadini ha dovuto solo prendere atto delle scelte effettuate. Anche nelle regioni il PD manifesta la tendenza di volere mettere mano alle leggi elettorali per peggiorarle, aumentando notevolmente le soglie di esclusione dai consigli regionali delle rappresentanze politiche minori e prevedendo alti premi di maggioranza per i soli partiti maggiori. Sempre in sintonia con l'idea di far scomparire i partiti più piccoli, le elezioni del Senato della Repubblica verranno abolite e il Senato sarà ridotto a emanazione delle segreterie dei partiti maggiori che manderanno i loro consiglieri regionali a popolare la nuova assemblea riformata. L' Italicum, dietro la retorica della democrazia che deve poter decidere velocemente, sta concretizzando il nefasto obiettivo di voler dare più potere ai potenti! Obiettivo che non rappresenta un traguardo di libertà dell'uomo bensì uno scadimento della democrazia, un restringimento degli spazi di confronto e di partecipazione civile, un atteggiamento di oppressione e di esclusione delle persone dalla partecipazione alle decisioni, la scomparsa del sistema delle rappresentanze e del sistema delle autonomie locali attualmente presenti nella nostra Repubblica. Auguriamoci che tutto ciò non accada…..mai !!!!!

POLITICA

FORMA MENTIS POLITICA

AL PASSO DEI TEMPI

Vittorio Luongo

Fin dall'antichità, il concetto politico in una determinata realtà sociale e culturale ha avuto grande importanza ai fini di una giusta ed esauriente gestione territoriale. Le prime civiltà preistoriche, ad esempio, portarono in poco tempo alla grande rivoluzione agricola nell'età neolitica che si basava principalmente su una gestione pressoché impeccabile e sbalorditiva, se si pensa alle limitate risorse in possesso delle civiltà nomadi del periodo, delle terre e dei beni circostanti. Stavano nascendo le prime multinazionali (volendo usare un termine abbastanza comune) della storia. Tutto ciò non sarebbe stato mai possibile senza comuni accordi stipulati tra gli uomini del periodo, senza un netto cambiamento di ideologia sociale e culturale e soprattutto senza una gestione politico-commerciale delle materie prime a disposizione. Si decise, infatti, di non consumare immediatamente il prodotto del raccolto ma di conservarne una parte da riutilizzare per la futura semina. Questo grande avvenimento che rivoluzionò l'agricoltura, all'epoca unica forma di sviluppo sociale, fu il vero spartiacque tra la preistoria e la storia; l'uomo aveva capito che per vivere in determinate realtà sociali, erano necessarie leggi ed accordi fra i vari componenti dello stesso nucleo civile. Nasceva così la prima forma di politica, quella su cui ancora oggi si basa, in determinate proporzioni, il concetto di sviluppo e di protezione delle risorse umanitarie. Nel corso dei secoli, l'uomo ha pian piano mutato le proprie abitudini scoprendo di essere un vero e proprio "animale politico" in grado addirittura di sopprimere i propri simili pur di raggiungere i propri scopi (non sempre benevoli!). Basta citare, ad esempio, i grandi imperatori dell'antica Roma ed alle loro, seppur diverse, opere politiche che indubbiamente resero l'impero romano la più grande potenza della storia antica ma che furono causa di grandi disordini all'interno del contesto civile dell'Impero. Qualche tempo dopo, allo stesso modo degli imperatori romani, Alessandro Magno con la sua grande espansione politica e territoriale creò il grande impero che ancora oggi ha radici ben radicate. Per non parlare dei grandi dittatori dell'età moderna che, con ideologie politicamente totalitarie, furono causa di soprusi verso le popolazioni governate e furono le cause principali dei due conflitti mondiali che hanno segnato e delineato gli attuali equilibri dell'Europa e del mondo intero. "Politicare" al giorno d'oggi, però, vuol dire dar voce a tutte le forme di ideologia presenti in un contesto sociale avanzato ed infatti fu questo il principio cui fecero affidamento i rivoluzionari che portarono poi alla Democrazia nel nostro Paese dopo i fatti della Seconda Guerra Mondiale e dopo la morte di Mussolini; erano quelli, giorni in cui si decideva il futuro di un'intera nazione, il progredirsi di un agglomerato di tradizioni e culture, un vortice di dialetti ed orgogli regionali che hanno fatto dell'Italia, nel corso dei secoli, un meraviglioso e vastissimo concentrato di "multietnicità". Democrazia fu. Libertà di pensiero e decisioni di popolo, un popolo in cui anche le donne potevano esprimere i loro pensieri, un popolo giovane, con idee giovani e guidato da giovani. Giovani intraprendenti e pieni di idee, giovani che prima di essere giovani da un punto di vista anagrafico erano giovani da un punto di vista ideologico e politico. Il buon occhio del lettore si renderà conto di aver letto molte volte il termine "giovane". Siate onesti, vedeste di buon occhio una persona con capelli e barba bianca e con qualche dente in meno che durante il periodo di propaganda elettorale tiene un discorso perennemente intervallato dagli striduli e fastidiosi colpi di tosse? Esperienza al servizio del popolo, d'accordo. Ma di idee nuove nessuna traccia! So che, probabilmente, qualcuno potrebbe storcere il naso ma la mia non vuole essere nessuna offesa. Ho troppo rispetto verso le persone più grandi e più esperte di me, semplicemente sono convintissimo che per stare al passo dei tempi bisogna adeguarsi (giustamente!!) al contesto storico attuale, un contesto in cui il presidente degli USA è un giovanissimo e sportivissimo Obama, primo presidente "nero" della storia; un contesto in cui il cancelliere della Germania è una donna che la scorsa estate stava in Brasile a seguire la nazionale tedesca ai mondiali di calcio; un contesto il cui in principe del Regno Unito, William, sposa una comune ragazza conosciuta tra le lezioni universitarie. Il mondo ormai è giovane, le vecchie convinzioni secondo cui l'esperienza da sola basta e avanza per far crescere un popolo sono ormai sepolte. Dare spazio alle idee dei giovani deve essere una concezione forte da parte della popolazione per dare respiro, innovazione e quel pizzico di sfrontatezza alle ideologie obsolete che ancora oggi esistono per far si che la globalizzazione di quest'epoca non sia solo territoriale ma anche e soprattutto culturale sia nelle grandi metropoli sia nei piccoli siti cittadini come Pontecagnano in cui l'idea politica non deve essere diversa rispetto alle grandi realtà europee ma, in determinate misure, simile e quanto più incline alle regole moderne di politica e di pensiero collettivo. Sarebbe bello se Pontecagnano, giusto per fare un esempio, un giorno, avesse un sindaco 20enne con ideologie ed ambizioni tali da rendere il nostro paese il gioiellino del Meridione, l'esempio da seguire anche per le grandi metropoli sempre troppo indaffarate e stressate dai problemi che la caoticità quotidiana inevitabilmente provoca. Magari si tratta ancora di utopia, ma si sa che sognare non costa nulla. Sognare di vedere non solo Pontecagnano ma tutta l'Italia governata e portata avanti da giovani che con idee innovative ed entusiasmo contagioso si impegnino a far si che si cresca tutti insieme in nome di quella globalizzazione culturale a cui è impossibile ed impensabile non far parte. Quindi amici miei, coetanei miei, diamo sfogo alle nostre idee, facciamo parlare le nostre menti perché il mondo ci aspetta e vuole metterci alla prova. E' arrivato il momento di crescere, il momento di non fare più errori, il momento di diventare uomini! Perchè guardando al passato si costruisce il futuro iniziando dal presente.

SORA ROSA 2015

Ernesto Arduino

«Me ne vojo annà da sto Paese marcio, che cià li bbuchi ar posto der cervello. Che vò magnà sull'ossa de chi soffre, che pensa solo ar posto che po' perde». Sono le strofe di una canzone di mezzo secolo fa, la prima in assoluto scritta da un 14enne romano che al massimo voleva cantarla per sua nonna (a cui è dedicata) e non immaginava di diventare quello che è ancora oggi: un grande cantautore. Successo degli anni '70, divenuta un mito grazie ad un film di cassetta *(La banda del gobbo, 1977)* oggi anche un adolescente si vergognerebbe a citarla. Eppure, visto che in fatto di diritti (alla salute, ad una scuola pubblica decente, alla tutela sul posto di lavoro, ad un salario dignitoso, all'equità fiscale, ecc…) indietro nel tempo ci stiamo tornando, tanto vale far ricorso alle parole (e, rischiando, anche alla retorica) di allora per descrivere lo stallo di oggi. Perché quelli che oggi chiamiamo "diritti" altro non sono che conquiste ottenute quasi tutte in un passato (più remoto che prossimo) al prezzo di lotte durissime, senza rinnovare le quali essi si perdono ed infatti si stanno perdendo. E se qualcuno il conflitto sociale (o peggio ancora "lotta di classe") non vuole più chiamarlo tale perché gli sembra un'espressione vecchia, superata, allora lo chiami come vuole. Ma comunque di quello si tratta, ed è con quello che bisognerà prima o poi tornare a fare i conti. Qualche anno fa lo statunitense Warren Buffett, il terzo uomo più ricco del mondo (patrimonio personale di 60 miliardi di dollari) nel confermare il suo appoggio a Barack Obama fece scalpore con la seguente dichiarazione: «la lotta di classe c'è sempre, e negli ultimi vent'anni la stiamo vincendo noi ricchi. Abbiamo ricevuto favori da paura. E' assurdo che una delle mie segretarie paghi più tasse di me». Eppure oggi sembra sospesa, non se ne parla nemmeno (si rischia di passare per vecchi o peggio per fessi) e così, nella ormai indistinguibili tra destra e sinistra, tra Pd e Forza Italia (con il primo ormai diventato un'evoluzione del secondo) ecco trionfare una classe dirigente (si fa per dire) di opportunisti, traffichini, riciclati (c'è chi in 1 anno ha cambiato 4 partiti) consapevole che in Italia la maggioranza di coloro che sbraitano contro la casta, ove ne facessero parte, sarebbero identici ai politici dei quali si lamentano. Alle imminenti Regionali per esempio, nelle liste in appoggio a De Luca convivono tranquillamente condannati, inquisiti, comunisti in carriera a braccetto coi parenti di Conte, De Mita e Mastella, cosentiniani, berlusconiani, ex An e naturalmente gli "emergenti" renziani i quali, prima e meglio di tutti gli altri, hanno capito cosa fare per vincere: 1) imbarcare chiunque purché abbia i voti; 2) continuare a raccontare balle, per assecondare la principale inclinazione dell'elettore italiano: voler essere preso per il culo. Gli ultimi esempi: Il **730 precompilato?** "Vi arriverà direttamente a casa" avevano detto, infatti… poi scopriamo che dobbiamo rivolgerci ad un Caf o professionista abilitato, il quale si farà pagare più di quanto pagavamo lo scorso anno perché è aumentata la loro responsabilità (non quella del contribuente) in caso di errori. E dunque a maggiori controlli (e quindi più lavoro per i Caf) seguiranno come è ovvio maggiori costi. Dopo le Regionali (per non "turbarci" prima del voto) scopriremo che **Imu e Tasi** sono aumentate per via dei ridotti trasferimenti agli enti locali, e che l'adeguamento tariffario della **Tari** (nel 2015 comprenderà anche un contributo per l'inceneritore di Acerra) rende assai probabile un conguaglio a fine anno. Lo scorso 9 aprile commentando gli effetti della cosiddetta legge sulla concorrenza approvata di recente, i maggiori quotidiani (Corriere della Sera in testa) ci informano che dal 2018 non ci sarà più, per le tariffe energetiche, il **servizio di maggior tutela** e quindi tutti saremo obbligati a sceglierci un nuovo fornitore sul mercato libero dell'energia. Insomma un governo, cosiddetto di sinistra, pianifica per il 2018 (per chi ci arriverà) l'abolizione anche delle tutele relative a **luce e gas**. Tanto la lotta di classe è superata, no? Quindi non ci saranno problemi. Come del resto non ci sono oggi, neanche di fronte a notizie che (da sole) dovrebbero far ribollire il sangue. La sanità pubblica è al collasso, bambini con crisi respiratorie muoiono per strada perché negli ospedali non c'è posto. La pensione di chi oggi ha meno di 30-40 anni sarà da fame (anche se riuscisse a versare mezzo secolo di contributi) mentre un avvocato comunale è andato in pensione con 30.000 euro al mese (3 volte quello che prende Obama). Il Jobs Act? Il governo sostiene che ha già creato migliaia di nuovi posti di lavoro. Forse saranno precari a vita ma finché nessuno si lamenta (e viene ancora mantenuto da genitori e nonni) perché preoccuparsene? Bisogna darsi da fare, contare solo su sé stessi e se non ce la fai sei un fallito: questo è il messaggio. Il mercato del lusso non è mai andato così bene come negli ultimi 10 anni. Migliaia di italiani hanno conti segreti in paradisi fiscali e aspettano l'ennesimo condono per riportare senza rischi in patria un po' di gruzzoletto mentre tanti altri frugano nell'immondizia e negli scarti dei mercatini per rimediare un po' di cibo, in silenzio e nascondendosi, perché la povertà è diventata una vergogna. Nessun governo si azzarda a proporre semplicemente la galera per chi evade perché gli evasori si contano a milioni (e loro a votare ci vanno) mentre chi non evade sta zitto e subisce perché la solidarietà, la lotta… (ma quale lotta).. sono alibi per i perdenti. Oggi è così che va il mondo, punto e basta. Ognuno per sé e Dio per tutti. Giusto? Forse. Almeno finché il finale retorico, ridicolo, esagerato della canzone di un 14enne di 50 anni fa non ricomincerà a prendere corpo, a diventare carne e sangue, muovendosi sulle gambe di quei tanti che (per ora) camminano curvi e zitti, convinti che le ingiustizie siano scritte nel loro destino: **«C'è una cosa sola vera, per chi spera. Che forse, un giorno, chi magna troppo adesso… possa sputà le ossa, che so' sante»** *(Sora Rosa, Antonello Venditti).*

FAIANO CONVENTO DI SAN BENEDETTO

DA CENTRO RELIGIOSO A CENTRO POLIFUNZIONALE

Piera Somma

E' un sogno accarezzato da diverso tempo quello di poter recuperare nel territorio alcune aree ed edifici di interesse storico e artistico per farli rivivere, ospitando in essi, in modo adeguato, manifestazioni ed eventi culturali ed artistici o utilizzandoli come sedi di enti ed associazioni no profit per lo studio del territorio. In questo ambito si pone la scelta dell'Amministrazione comunale di recuperare il Monastero di San Benedetto, adiacente all'omonima chiesa in Faiano. Faiano vanta una storia particolarmente interessante sotto il profilo religioso. La presenza delle spoglie dei Santi Cirino e Quingesio a cui fa riferimento Romualdo Guarna nel "Chronicon Salernitanum", trasferite poi a Salerno intorno all'850 ne è una significativa testimonianza. Ma quello che per lungo tempo è stato il simbolo della comunità faianese è certamente la badia di San Benedetto, dipendenza del monastero di Salerno, resosi indipendente da quello di Cassino nel 930. I monaci scelgono di insediarsi nel borgo faianese intorno all'anno 1000, in una posizione salubre rispetto alla pianura malarica che si era spopolata dopo notevoli insediamenti in epoca etrusca prima e romana poi. L'edificio fu realizzato riutilizzando alcune case preesistenti che negli anni precedenti avevano costituito un casale poi disabitato. La contiguità con la Piana del Sele incentivava il tentativo di avviare una bonifica di una vasta area paludosa da recuperare alle coltivazioni e nello stesso tempo di erigere un bastione a sud di Salerno per arrestare la diffusione dei monaci basiliani presenti a Capaccio, nel Cilento. A Faiano l'esperienza benedettina non è molto duratura: una popolazione locale particolarmente irrequieta e spesso violenta, nonché il rapporto tutt'altro che semplice con la badia di Salerno da cui dipendeva il feudo faianese, finiscono per ridimensionare gli effetti benefici irradiati dai benedettini. Segue un lungo periodo di crisi tra il XIV e il XV secolo, durante il quale l'abbazia di Faiano perde quasi del tutto quel ruolo di cardine della vita sociale, economica e religiosa. È la stagione degli abati commendatari, cardinali residenti a Napoli o Roma, ai quali i regnanti partenopei affidano il feudo. L'abbazia per disinteresse diviene una sorta di masseria che tenta di custodire i principi fondamentali introdotti dai benedettini, ma si sente oppressa dalle richieste dei feudatari non presenti nel territorio. Le leggi di soppressione degli ordini religiosi durante il decennio francese finiscono per allontanare i vecchi fasti della presenza benedettina. A supporto del convento in origine si utilizzava l'antica chiesa della Trinità di cui è rimasta in località Torricelle il rudere dell'abside con un residuo di affresco. Dal 1458 al 1494 fu edificata accanto al monastero la chiesa di San Giuliano che nella seconda metà del XVIII secolo diventa parrocchia, assumendo il titolo di "San Benedetto". In tale periodo viene ampliato il complesso monastico con la costruzione, fra la chiesa e il palazzo abbaziale, della sagrestia e di una congrega a piano terra, l'alloggio del parroco al primo piano e la torre campanaria. Nel 1855 l'abate commendatario Monsignor Girolamo dei Marchesi D'Andrea, cedette i beni della badia in "enfiteusi perpetua" ai propri nipoti. Con il decreto di soppressione delle case religiose del 17 Febbraio 1861 i beni della badia vennero trasferiti allo stato italiano e, quindi successivamente venduti a privati. La chiesa non ha mai smesso di svolgere la sua funzione religiosa ed essendo malridotta ha necessitato di una radicale ristrutturazione tra il 1891 e il 1900, quando fu ultimata in stile neogotico, com'è giunta fino a noi.

Attualmente, ad oltre mille anni dalla sua fondazione, il convento benedettino di Faiano mostra i segni del lungo declino, reso evidente dal degrado che rende impossibile individuare segni architettonici tipici degli insediamenti monastici. Solo un mascherone riproducete San Benedetto, che sormonta l'ingresso principale fornisce un labile indizio di un passato lontano. Difficilmente i lavori di restauro riporteranno alla luce testimonianze artistiche di particolare rilievo. Acquisito al patrimonio comunale nel Luglio 2011, in concomitanza dei festeggiamenti per il centenario del Comune, è stato utilizzato come quinta per un presepe monumentale. A seguito di un crollo è stato poi completamente transennato e dichiarato inagibile. Viste le condizioni in cui versa l'intero immobile, l'Amministrazione comunale intende recuperare il convento e valorizzarlo, inserendolo nella filiera del turismo archeologico. L'intervento mira al raggiungimento di due obiettivi: il consolidamento ed il restauro del monastero sottraendolo all'incuria e restituendo al territorio un'importante testimonianza storica; la valorizzazione dell'antico monastero attraverso nuove funzioni complementari all'attività del Parco Archeologico e del Museo. In particolare il comune di Pontecagnano Faiano intende anche dar seguito agli impegni di cui al "Protocollo di intesa" sottoscritto insieme a: la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania; il Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise; il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno; l'Associazione Rotary Salerno – Picentia; Legambiente Campania ONLUS; con cui i soggetti si impegnano a realizzare nell'area del Parco Archeologico una scuola estiva di archeologia. L'intervento di recupero del convento è finalizzato alla creazione di un centro polifunzionale in cui possono essere svolte le seguenti attività: studi e convegni, mediante la realizzazione al piano terra di sale per confe-

L'ORATORIO SAN BENEDETTO E LE SUE ATTIVITÀ

Giovanni Nicotera

Cari lettori, oggi vogliamo parlarvi di una delle grandi realtà del Borgo di Faiano: l'oratorio, con le sue attività. Non sempre è facile trovare, soprattutto nei paesi, luoghi sani di aggregazione e l'oratorio rappresenta per Faiano, ma anche per le zone limitrofe, un punto di ritrovo valido per tutti coloro, giovani e adulti, che intendono impiegare il loro tempo mettendo a disposizione della comunità, gratuitamente, i talenti che ciascuno possiede, sul modello di San Giovanni Bosco, patrono ed ideatore degli oratori.L'intera comunità si riunisce intorno al suo pastore, Don Giuseppe Salomone, specialmente quest'anno, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di sacerdozio, di cui ben quaranta anni trascorsi a Faiano.Il fulcro principale, per i più giovani è l'oratorio: luogo polifunzionale, che nel corso degli anni si è arricchito di nuove zone aggreganti. L'ultimo progetto, in ordine cronologico, vede la realizzazione di una copertura in legno del palco. Una delle questioni più annose era rappresentata dall'annullamento di eventi in caso di avverse condizioni meteo ed ora il problema può dirsi risolto. Notevole successo ha registrato la prima rassegna teatrale, in sinergia tra parrocchia ed amministrazione comunale, che ha visto la partecipazione di compagnie di professionisti e di amatori, che hanno profuso impegno e passione al servizio del pubblico e della comunità .Numerose sono state le iniziative legate a convegni e mostre all'interno degli spazi oratoriani: su tutte mi preme ricordare la mostra in memoria del compianto Agostino Garofalo, persona umile e gentile e riferimento per l'intero paese oltre che per la comunità parrocchiale. La mostra è stata realizzata nella sala maggiore dell'Oratorio San Benedetto, organizzata da alcuni amici ed ha ospitato opere pittoriche di Agostino e documenti della sua esistenza artistica e umana. All'interno dell'oratorio sono stati ottimizzati gli spazi con la creazione di ulteriori sale per attività varie, quali catechismo e animazione, al di sotto del palco. Questi spazi sono di fondamentale importanza non solo per l'aspetto "ludico" legato ai più giovani ma anche per le molte attività pastorali che consentono un cammino di crescita spirituale: molti sono, infatti, gli incontri per adulti e i momenti di confronto e crescita. Da ricordare un altro evento che registra una notevole partecipazione, soprattutto da parte dei giovani: l'Estate ragazzi, iniziativa che dura negli anni anche grazie all'attività di volontariato di molti educatori ed animatori, che offrono il loro tempo gratuitamente per la riuscita degli eventi. L'estate ragazzi è strutturata in modo articolato e le attività proposte sono diverse: dalle passeggiate a stretto contatto con la natura, sui monti del nostro territorio, alla piscina, dove i ragazzi possono socializzare e fare gruppo, alle attività all'interno dell'oratorio quali giochi di gruppo ed attività teatrali. L'iniziativa culmina nella settimana di festa patronale, in onore di San Benedetto, nel mese di luglio, che alterna serate conviviali a momenti religiosi di richiamo extraterritoriale, oltre alla solenne Celebrazione Liturgica con la processione per le strade del paese, l'11 luglio, solennità di San Benedetto, patrono del nostro comune. Dal punto di vista religioso l'ultimo evento, in ordine cronologico, è stata la "Missione Cittadina" organizzata dal Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" e dalle Parrocchie di Pontecagnano Faiano, dal28 aprile al 3 maggio 2015. Oltre agli eventi fissi, come la festa dei giovani presso il piazzale Centola o la Giornata del Ringraziamento presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù in località Picciola, ciascuna parrocchia del territorio ha avuto i propri momenti di ritrovo e condivisione spirituale, in continuità con la Pasqua appena trascorsa: con l'auspicio che possa rappresentare rinascita vera e cammino comune sia come società civile che come comunità spirituale.

renze e seminari, per lo svolgimento di incontri tematici di approfondimento e aggiornamento professionale per gli archeologi e gli operatori del turismo archeologico e al primo piano di uffici; laboratori didattici e archeologia sperimentale, mediante la realizzazione nel piano sottotetto di spazi didattici per la divulgazione della cultura storica del territorio e corsi di laboratorio rivolti agli studenti. Il progetto, in fase esecutiva, è una variante rispetto all'idea originale che prevedeva al primo piano la realizzazione di un "ostello" con camere e servizi per l'accoglienza degli studiosi. Era prevista inoltre un'attività di ristorazione al fine di recuperare i prodotti e le lavorazioni tipiche del territorio. Questa modifica è stata richiesta affinché l'iniziativa potesse essere finanziata. Infatti il progetto è stato interamente finanziato dalla Regione e a breve è prevista la gara d'appalto. Si spera che la realizzazione di questo intervento possa essere un primo passo per la riqualificazione dell'antica Faiano che tenda a valorizzare le caratteristiche naturalistiche e culturali del sito e che inneschi un processo di sviluppo capace di attrarre interessi e risorse.

Prodotti per idroponia
Fertilizzanti, Agrofarmaci
Alimenti zootecnici
Sementi, Reti e films per agricoltura
Piante da interno e da esterno
Ortaggi in polistirolo
Arredo giardino
Vasi in terracotta e plastica
MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali
S.P. Pagliarone - Località San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828.350188

MALANGONE
pet garden
Acquariologia Cinofilia Ornitologia Bagni e tosature
Via Roma 14, Pontecagnano Faiano - TEL 089.848474

TERRITORIO

FAIANO: PIÙ OMBRE CHE LUCI

Federico Arcangelo Marra

Vorremmo dare qualche spunto di riflessione che nasce osservando luoghi e comportamenti attraversando le strade del nostro comune e in particolare Faiano. Vogliamo darli attraverso le immagini piuttosto che con le parole poiché riteniamo che esse siano molto più efficaci e lasciano al lettore maturare da se la propria opinione. Abbiamo raggruppato le immagini per argomento in modo che si possa meglio definire i contorni dei problemi che riteniamo affliggano il nostro territorio.

PARCHEGGIO FAI DA TE

Nel nostro comune tutto manca fuorché i parcheggi pubblici in particolare a Faiano dove da tempo sono stati realizzati due parcheggi che per grandezza risultano anche sovradimensio-

nati rispetto alle esigenze della comunità. Eppure strano ma vero vi sono più auto parcheggiate sul ciglio della strada che nei parcheggi. In particolare questo avviene ovviamente a ridosso di esercizi pubblici anche dove le dimensioni della carreggiata non lo consenti-

rebbero, tanto da ridurre la strada ad un senso unico alternato con buona pace della circolazione stradale. Abbiamo raccolto alcune foto riguardo Faiano ma questa mancanza di senso civico e d'indolenza è diffusa un po' su tutto il territorio comunale. Circa i par-

cheggi ci hanno segnalato alcuni episodi di vandalismo e di furti, di cui però non abbiamo evidenza diretta, che suggerirebbero una migliore illuminazione e l'installazione di videocamere in modo da garantirne una maggiore sicurezza sia per i residenti sia per gli ospiti dei

vari locali.

LE INCOMPIUTE

Non so se sia la crisi o ragioni

di natura amministrativa ma il nostro territorio è costellato di opere incompiute che danno un senso di precarietà al contesto cittadino. Non so se esiste una soluzione a questo ma sicuramente è il segno che qualcosa

non ha funzionato nel controllo del territorio o che qualcuno si sia avviato in un impresa sopravvalutando le proprie forze. Resta che abbiamo ereditato delle opere incompiute che lasciano, in chi attraversa il nostro paese, un senso di degrado. Le immagini raccolte riguardano edifici, aree urbane appena abbozzate, come quella

di via Monte Bianco o di via V. Emanuele e una strada comunale ancora sterrata, come via Corigliano, di cui ci siamo occupati già qualche anno fa ma che da allora tale è rimasta. Una storia a parte è l'asilo comunale in via Degli Appennini

di cui non abbiamo più memoria dell'inizio dei lavori e il cui cantiere è chiuso da tempo. Saremmo lieti di sapere come mai non si completa poiché in un appallto pubblico i soldi dovrebbero essere già tutti stanziati. Misteri pontecagnano-faianesi.

UN PATRIMONIO "SOTTO" TUTELATO

di DOMENICO FATTORUSSO
playmatica
Vendita e assistenza
PC e Console
Realizzazioni siti web
Progettazione reti
Recupero dati
via Dante 5, Pontecagnano - Tel/Fax 0893856451 - www.playmatica.it - email info@playmatica.it

SETTEBOCCHE

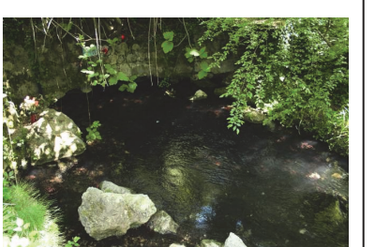
UNA SORGENTE DA TUTELARE

Federico Arcangelo Marra

La sorgente delle Settebocche rappresenta la ragione storica per cui la comunità di Faiano esiste e si è sviluppata nel tempo. Grazie al contributo delle sue acque si è potuto coltivare e per lungo tempo anche dissetarsi, oltre a rappresentare un patrimonio naturalistico. Per tale motivo ritengo che la sua tutela sia un obbligo comune ed è necessario prendere iniziative in tal senso come ad esempio **creare un piccolo parco naturale che la inglobi e la protegga.** Ricordo che la mia insegnante di biologia del liceo mi raccontava che, da giovane studentessa in biologia dell'università di Napoli, veniva a studiare la bio diversità presente nell'ecosistema attorno alla sorgente delle Settebocche. Purtroppo tutto questo negli ultimi anni è stato totalmente devastato compromettendo quel delicato equilibrio. Tutto è testimoniato sia da

foto satellitari sia da foto scattate nei pressi della sorgente che abbiamo raccolto e che pubblichiamo in

quest'articolo.
Non penso che tutto sia perduto se faremo in modo di rendere pubblica la valletta che ospita la sorgente cercando di ricostruire quell'ecosistema così frettolosamente distrutto. Non solo conserveremo me-



moria delle nostre origini ma tuteleremo un ecosistema ancora fondamentale per la nostra comunità e restituiremo alla collettività uno spazio naturale di cui poter godere.

Le foto satellitari mostrano il progressivo depauperamento, partendo dal 2005 ad oggi, mostrando dapprima una folta vegetazione costituita da alberi di alto fusto che coprivano l'intera area, tanto che il coro del fiume era totalmente nascosto, fino al quasi completo disboscamento tanto che il corso del fiume e la stessa sorgente è completamente

visibile. Questo è confermato dalle foto fatte prima e dopo il disboscamento evidenziando la inciviltà con cui sono stati abbattuti tutti gli alberi.
Ci auguriamo che questo articolo sia solo il primo passo di un percorso che porti ad una presa di coscienza dello stato della sorgente e che, chi è chiamato ad amministrare, ponga rimedio prendendo le necessarie iniziative per recuperare questo patrimonio naturalistico.

Per chiudere questa carrellata di situazioni difficili abbiamo inserito due edifici storici che attendono da anni per non dire da secoli di essere recuperati: il Convento Benedettino e la Masseria I Paolini. Il comune

ha acquisto il convento ma ancora non si ha evidenza del suo recupero. Ci auguriamo che vengano reperiti quanto prima i fondi necessari per il suo recupero. Purtroppo per la Masseria "I Paolini" non vi è alcuna iniziativa per il suo recupero ma almeno l'amministrazione dovrebbe provvedere alla sua ripulitura e proteggerla dai soliti vandali ed incivili che la usano come discarica.

Autoscuola
MEDITERRANEA
di PAPPALARDO L.&C. SAS
PATENTI
A - B - C - D - E - K
VIA SOLFERINO 8, PONTECAGNANO FAIANO - TEL 333.1241078 - 333.0516882

CULTURA

FAIANO E IL PROFUMO DEL TEMPO PERDUTO

Felice Nicotera

Quando vidi per la prima volta la collina di Faiano, più di trent'anni fa, fui preso da un autentico colpo di fulmine, e, così m'innamorai perdutamente del paesello che ricordava la pubblicità del mulino Barilla. Le cascate di acqua, le pietre dei vecchi mulini, gli agrumeti ricchi di aranci, mandarini e limoni, le antiche masserie, i sentieri che portano al bosco, all'"acqua fetente", " 'e settebocche", "ncoppa Pussesso", suscitavano dentro di me quel respiro magico delle vecchie favole, come quella di "Alice nel paese delle meraviglie". Oggi, purtroppo, quella splendida armonia è stata irrimediabilmente cancellata dalle costruzioni selvagge del dopo terremoto, da abusivismi, da un'indifferenza collettiva e da una lacunosa pianificazione tecnica urbanistica che non ha tutelato per niente l'ambiente. Ecco perché ho letto con piacere la recente pubblicazione del primo romanzo autobiografico della filosofa napoletana Antonella Moscati "Una casa", dal titolo molto evocativo, che ci restituisce quello spazio della memoria del nostro territorio e quel tempo felice, irrimediabilmente perduto per sempre. Nel libro si dipanano le storie della nota famiglia, il ricordo di una vita semplice, scandita dai ritmi lenti delle stagioni, vissuti con ingenua felicità e innocenza arcaica, attraverso l'essenza dell'infanzia e dell'adolescenza, in una Faiano non ancora cementificata ma immersa nella silenziosa e incontaminata natura verdeggiante. Uno spaccato della nostra comunità con le sue caratteristiche di società rurale: gli orti e giardini, gli spazi fioriti, i capanni, i campi di grano, i pollai, il tabacco steso a seccare. La raccolta delle noci, con "le scale alte e sottili su cui salivano i battitori, l'odore pungente del mallo fresco sbriciolato nella macina da cui colava l'acqua che macchiava il verde ruscello, la comparsa delle tante reti su cui venivano messe a seccare le noci fresche". L'idillio delle notti di luna sull'aia, la poesia di cieli azzurri e di lunghi tramonti, l'acqua cristallina del nostro mare non ancora inquinato, le lucciole che accompagnavano i primi batticuori e le trepide attese degli innamoramenti, dove Faiano assurge ad un autentico luogo dell'anima, avvolta nell'incanto di una pace irrimediabilmente perduta e superata dallo squallore del nostro tempo corrotto . Riannodare questo filo della memoria non è solo una sterile operazione nostalgica ma ci aiuta a capire cosa ci siamo lasciati dietro. Tutti abbiamo un debito verso il passato, fatto anche di lavoro e di dure fatiche nei campi. Uomini e donne che la storia non ricorda ma che sono vissuti, e hanno lasciato qualcosa di sé. Da lì noi proveniamo e dobbiamo recuperare quella bellezza che ci portiamo dentro per capire il presente, rimediare ai danni che la stoltezza dell'uomo ha fatto e aver cura del bene comune che ci è stato donato, cercando di lasciare alle nuove generazioni una società migliore ma soprattutto più umana.

'MMIEZZO FAIANO

'Mmiezzo Faiano!.. Erano ati tiempe..
Tiempe felice, semplice e genuine…
'O primmo amore nato sotto 'o tiglio..
'A primma sigaretta cu 'e cartine..
'A piazza apparteneva a nuje criature
ca sunnavamo 'e cagnà 'o munno
assettate a' 'na bbanchina…
Quant''ammuina sotto 'e panne spase..
Quant'alleria 'ngopp''e ggrare
e fora 'a chiesa..
Nu vicchiariello carriava 'a legna:
saglieva a' ppera 'a vascio 'a marina..
Pe' ll'aria 'n'addora 'e sciurarance
se mmiscava c''addora 'e ragù..
Sott''o rilorgio ca sunava ll'ora
pazziavamo a fa' 'a guerra
o 'iucavamo a' pallone
fino a che faceva scuro..
E po' ca' luna 'ncielo
sott''e feneste 'a sera
quanta canzone antiche..
E chi se po' scurdà!
Mo' quanta pena e che malincunia
chistu paese ca nun è chillo 'e 'na vota..
'A gente parla sola 'mmiezz'a' via..
se fa 'e cunte cu 'a droga e 'a guapparia…
Ma i' tengo forte stritto dint'o core
nu suonno ca mme dà speranza assaje…..
Vurrìa turnà a vedè sta piazza ancora
resuscità cchiù bella 'e nu tesoro……

Felice Nicotera

Marzotto bassetti LINCLALOR
Gabel
Giovanna Trapanese dal 1958
Bellora
C.so Umberto 1, 132 - Pontecagnano Faiano - Tel. 089.382259

CONCORSO ORGANISTICO INTERNAZIONALE

PREMIO DI RENNA

Giovanni Nicotera

Oggi parliamo di un evento culturale ormai radicato sul territorio, il "Concorso organistico internazionale Premio Di Renna", che da lustro al nostro borgo in tante parti del mondo. Il concorso Organistico Internazionale "Premio Elvira Di Renna", dedicato alla memoria dell'architetto Elvira Di Renna, ha visto la prima edizione nel 2008. Dal 2010 il concorso sarà a cadenza biennale. Scopo della fondazione è lo svolgimento di attività nel settore musicale e culturale, con particolare riguardo all'attività organistica e alla valorizzazione della tradizione campana, mediante l'organizzazione di concerti, concorsi ed altre attività tese al raggiungimento di tale scopo. Sede del concorso è la chiesa di San Benedetto in Faiano, dove sono presenti due importantissimi organi: il primo costruito da Quirico Gennari ed il secondo costruito dall'artigiano napoletano Michelangelo Colameo. Durante il concorso la fase eliminatoria è eseguita all'organo Colameo mentre l'organo Gennari è utilizzato per la finale durante la quale, oltre al premio tecnico conferito da una giuria competente di addetti ai lavoro, è assegnato il Premio del Pubblico. Una curiosità storica è rappresentata dal fatto che l'organo Gennari del 1842, essendo stata la chiesa di Faiano realizzata all'inizio del XX secolo, proviene da un altra sede che, per motivi ignoti, lo aveva poi venduto alla chiesa faianese. Numerosi sono gli eventi musicali, come i concerti d'organo in occasione delle festività natalizie o in occasione del mese di maggio, ma è principalmente il concorso organistico a registrare massiccia partecipazione di pubblico, anche dalle zone limitrofe.Nel corso degli anni il concorso ha registrato la partecipazione di maestri provenienti da ogni parte del mondo: Polonia, Russia, Ungheria, Germania, Cina, Corea e, ovviamente , Italia.

CONOSCI L'AMBIENTE?

A PONTECAGNANO FAIANO

Antonio De Rosa

ISEA Onlus e IL PONTE NUOVO hanno realizzato il sondaggio "Conosci l'ambiente? A Pontecagnano Faiano" tra i cittadini della nostra comunità. Universo di riferimento i cittadini maggiorenni e metodo di raccolta informazioni con questionario strutturato e somministrazione attraverso inserto sul free press **IL PONTE NUOVO** e sulla rete internet con accesso a piattaforma Google Drive da link dedicato sul portale www.iseaonlus.it La rilevazione, iniziata il 26 dicembre 2014 e terminata il 17 marzo 2015 ha ottenuto un campione di 170 casi. Giova ricordare che Pontecagnano Faiano è una società post industriale con modello culturale ispirato agli aspetti simbolici della vita sociale. L'innalzamento del tasso di scolarizzazione e le numerose iniziative delle istituzioni locali in ambito culturale hanno generato maggiore attenzione verso aspetti tipicamente post industriali come qualità della vita e fruizione culturale. Oltre il 90% si interessa di questioni ambientali attraverso i media (!), l' 87% giudica scarsa la qualità ambientale. Gli aspetti ambientali critici maggiormente "votati" sono inquinamento dell'aria, traffico, decoro urbano e eccessiva presenza di antenne telefonia. Gesti quotidiani da attivare per la salvaguardia ambientale sono stati individuati nel miglioramento della raccolta rifiuti urbani e riduzione del traffico. Il 60% del campione si ritiene personalmente responsabile della salvaguardia ambientale e la quasi totalità ritiene che l'onere deve ricadere sull'Amministrazione locale. Il 92% dei partecipanti al sondaggio giudica la suddivisione dei rifiuti per la raccolta differenziata "troppo complicata" e i suggerimenti proposti per migliorare la raccolta sono, in ordine di preferenza, applicare sanzioni a chi viola la regole, migliorare la raccolta dei rifiuti e migliorare l'informazione alla cittadinanza. ISEA Onlus e IL PONTE NUOVO con il sondaggio "Conosci l'ambiente? A Pontecagnano Faiano" hanno inteso stimolare la cittadinanza (cittadinanza partecipata) a porsi l'obbiettivo di vivere in un ambiente migliore e a ristabilire un rapporto con la natura e con il territorio. I suggerimenti forniti da coloro che hanno compilato il questionario possono essere, a nostro avviso, a tutti gli effetti un punto di partenza per la Consulta Comunale per l'Ambiente, organismo nato il 27/11/2014 ma ancora non attivato dai nostri amministratori.

Consulta delle Associazioni di Pontecagnano Faiano (Sa)

SOCIETÀ

CITTA' AMICHE DEI BAMBINI IN EUROPA

E DA NOI?

Giusy Pisaturo

A chi capita di fare una passeggiata per la città, noterà senza suggerimenti il totale disinteresse dell'amministrazione nel rendere questo paese vivibile. Ovunque si trovano micro - discariche, incuria, cittadini in "flagranza di reato" sotto gli occhi poco vigili dei vigili (scusatemi il gioco di parole). Capita di passeggiare su marciapiedi pieni di deiezioni canine, di dover far slalom tra macchine in sosta vietata o di doversi recare da un punto all'altro della città per avere un certificato (e magari vi consegnano pure il modulo sbagliato). Sono, insomma, tutte cose davanti cui i pontecagnanesi nemmeno si meravigliano più abituati come sono a questo non-funzionare della città.

Una cosa, però, dovrebbe farci tutti irritare, ovvero quanto questo comune sia assolutamente lontano dall'idea che buona parte della popolazione è costituita da bambini. Non sto a dire quanto è bello che nella tal città sia stato appena inaugurato l'ennesimo asilo comunale o che i bambini siano stati coinvolti in un grande progetto per la comunità: qui si parla del poter vivere il proprio paese oltre le quattro mura della propria casa. Di recente, l'amministrazione comunale ha (non per ultimo) ri-inaugurato o ri-intitolato che dir si voglia, i giardini di via Raffaello Sanzio; giardini che, nonostante questo improvviso e soprattutto isolato slancio di interesse del sindaco, giacciono tra l'incuria generale e i problemi di "convivenza" tra i frequentatori dello stesso.

Insistono su questo comune pochissimi spazi verdi e ancora meno sono quelli dedicati ai bambini (anche se, analizzando a fondo l'oggetto "parco per bambini" potremmo con assoluta tranquillità affermare che NON esistono affatto posti dedicati esclusivamente ai piccoli) e sono tutti spazi che sopravvivono a loro stessi: ognuno di loro presenta alcune criticità: dalla sporcizia, alle giostrine rotte, agli innumerevoli rifiuti di persone tossicodipendenti, ai servizi inesistenti, alla cattiva gestione e manutenzione del verde pubblico, alla mancanza di alberi che possano chiamarsi tali o addirittura di fontane funzionanti. Un'amministrazione così disinteressata persino verso il

suo bene più prezioso (che no, non sono i soldi) è un'amministrazione che non merita di essere chiamata tale, perché gestire una città in funzione degli interessi di pochi dovrebbe essere un atto punibile con lo scioglimento immediato della giunta. Esiste un programma dell'Unicef che fa riferimento a "La Dichiarazione di Rotterdam sulle città amiche dei bambini in Europa" che spiega la creazione di, appunto, child-friendly cities in nove punti. E' un progetto che può essere applicato da entrambe le parti: può essere l'amministrazione a far iniziare e, successivamente, far sviluppare il progetto o possono essere i cittadini (gli stessi bambini o ad esempio un'associazione) a proporre al sindaco attività per far sì che la città inizi a pensare di creare e migliorare già da ora un ambiente che vada incontro al nostro futuro, ovvero ai nostri bambini. Non è impossibile, non è di certo difficile: chi è al comune dovrebbe sapere o informarsi su queste cose, addirittura il loro lavoro è proprio questo e non dormire o aspettare il mese di maggio per perdersi in inutili (si, inutili) cerimonie in cui sfilare.

IO DICO NO ALLE SLOT MACHINE

Antonio De Rosa

In una società sempre più segnata da precarietà e incertezze, il gioco d'azzardo di massa rappresenta un moltiplicatore dello stato di crisi e, al tempo stesso, trasforma un problema sociale e economico in un dilemma dal quale difficilmente si può uscire senza assumere una posizione chiara e decisa. In data 8/1/2014 ISEA Onlus ha inteso sensibilizzare la cittadinanza sui temi della legalità e del contrasto del fenomeno del GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) realizzando e pubblicando, sul proprio sito internet, il lavoro "Azzardo patologico: conoscere per prevenire", seguito dalla petizione contro questo fenomeno che anche a Pontecagnano Faiano ha assunto dimensioni preoccupanti. La petizione è stata appoggiata dal M5S di Pontecagnano che, con lo slogan "Gioca con gli amici non con le macchine" ha inteso dare forza all'iniziativa ISEA Onlus e ha organizzato banchetti per la raccolta delle firme di adesione dei cittadini. In forza di tale iniziativa, che si pone l'obbiettivo di sensibilizzare cittadini, associazioni e istituzioni intorno ai pericoli del GAP e di mettere in atto una serie di azioni per contrastarne la diffusione,

CHIEDIAMO

TUTELA- Impegno a tutelare la libera crescita dei nostri ragazzi, affinché il gioco sia nient'altro che gioco e forme anche indirette di "azzardo" non si introducano surrettiziamente nei luoghi – es. ludoteche, centri di aggregazione – del loro divertimento e della loro formazione.

SOSTEGNO - Impegno a sostenere i commercianti e i titolari d'impresa – ad es. bar, edicole, benzinai e negozi alimentari – che non intendono trasformare la ragione sociale

LE TASSE E LA CORRUZIONE

Francesco Longo

Negli ultimi quaranta anni, in Italia, è aumentata la spesa pubblica e quindi le tasse ed i tributi; ed è aumentata la corruzione (lo dicono le statistiche). E'pure aumentato il numero dei furbi e degli aspiranti-furbi (non c'è una statistica, ma lo dicono i fatti). Nel vocabolario italiano, furbo è: "colui che è accorto nel fare il proprio interesse" talvolta o spesso a scapito degli altri. Il suo contrario è ingenuo: "persona semplice d'animo, schietta, incapace di malizia e facile ad essere ingannata; nell'antica Roma, ingenuo significava: "persona nata libera, onesta"; nella moderna Campania, significa fesso.

Chi sono i furbi di oggi? Da una mia piccola ed incompleta indagine i furbi sono i seguenti. Quelli che non pagano le tasse, in tutto o in parte; quelli che prendono uno stipendio (pubblico) e non lavorano; quelli che hanno un posto di lavoro (pubblico) e fanno pure un altro lavoro (in nero); quelli che riescono ad avere un indennizzo o uno sgravio fiscale, non avendone diritto; coloro che dovrebbero controllare e non lo fanno, ricevendone un vantaggio; insomma tutti quelli che riescono a vivere da parassiti (a scapito di chi lavora onestamente). Dalla mia modesta indagine ho appreso infine che il furbo per eccellenza è il politico. Oggi i politici costituiscono, insieme all'alta finanza ed all'industria, il potere. Sia quello ufficiale, che tutti conosciamo, sia quello occulto, costituito da una miriade di amici – sostenitori - solidali che scambiano voti e favori. Come potranno tutti coloro che sono fuori dal potere opporsi a questa classe di privilegiati? Non trovo risposta; ma qualcuno, prima o poi, dovrà trovarla. Altrimenti rischiamo che l'onestà, già oggi considerata fessaggine, diventerà reato.

P.S. Questo articolo non è contro la politica, è contro la degenerazione della politica. E'contro quei politici furbi (e sono la quasi totalità), che vivono bene producendo solo chiacchiere.

'CCÀ NISCIUNO È FESSO!

da "il Vernacoliere" di aprile 2015

LEGALITA' E' CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

del loro lavoro in funzione subordinata rispetto al guadagno derivante dal gioco d'azzardo. Proporre sul piano locale un pacchetto di agevolazioni per gli esercizi "virtuosi".

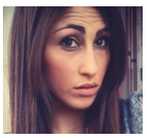
PROPOSTE CONCRETE - Impegno ad avanzare sui territori proposte concrete per contenere, limitare e arginare il "consumo di suolo" da parte di "sale giochi", soprattutto in prossimità di luoghi sensibili (ad esempio scuole). Fare rete e favorire a tal fine il dibattito, il confronto e l'incontro, organizzando momenti di riflessione e approfondimento. Fare pressione le autorità locali prendano coscienza del problema e, con l'appoggio e la spinta di cittadini e associazioni, pongano in essere quanto di loro competenza per limitare il fenomeno. Il 25 aprile 2015 è stato organizzato **NO SLOT DAY – GIOCA CON GLI AMICI NON CON LE MACCHINE,** un incontro informativo/divulgativo rivolto alla cittadinanza di Pontecagnano Faiano sul tema della ludopatia e sulla necessità di limitare il gioco d'azzardo. All'evento, tenutosi presso la sala del teatro Mascheranova, hanno partecipato in qualità di relatori Elettra Somma, dell'osservatorio internazionale sul gioco d'azzardo UNISA, il deputato M5S Matteo Mantero e i senatori M5S Andrea Cioffi e Giovanni Endrizzi.

Oramai stiamo perdendo davvero tutto: attività che chiudono giorno dopo giorno per lasciare spazio a luoghi di illusione, di pegno o di compro oro che rilasciano in cambio contante. E l'aspetto peggiore è proprio il diffondersi della consapevolezza che tutto ciò sia naturale nel frattempo che l'Italia continua ad impoverirsi.

ISEA Onlus

PIERVITO DE ROSA

IN ARTE GRISÙ DEI PARANZA VIBES



Manuela Di Domenico

Manuela Di Domenico incontra Piervito De Rosa in arte Grisù componente dei Paranza Vibes insieme a Matteo Citro in arte Presidente per l'Associazione Culturale Ombra. Un' artista del nostro territorio, che gli parla del suo nuovo progetto discografico da solita e della sua nuova agenzia la Pecora Nera. **Come mai hai deciso di fare un cd da solista dopo tanti anni con i Paranza? Grisù:** L'idea del disco è nata per la raccolta di lavori dal 96 al 2o16. Per esigenza, dopo 20 anni di grisù ho deciso di dedicarmi ad alcuni brani che ho tenuto sempre per me. Per questo è un'occasione per lanciarli e sperimentare un nuovo sound e far intervenire musica e arte digitale. **Come è nata l'idea del disco e del progetto della Pecora Nera? Grisù:** La Pecora Nera va a braccetto con il progetto del disco pechè fa da porta artistica di tutto ciò che è nato intorno alla musica. Per questo ho voluto creare questa agenzia che cura lo spettacolo al 100% che a Salerno non esiste. Con questo ho voluto creare l'agenzia "LA PECORA NERA" , mettendo a disposizione esperienza di musica e sogni. **Pensi che questo nuovo progetto segni un nuovo inizio o caratterizzi la fine dei PARANZA VIBES? Grisù:** Assolutamente no. Caratterizza un nuovo percorso che va anche a rinforzare i Paranza Vibes. Viaggia a parallelo su altre prospettive. La mia aspirazione e' quella di portare questo spettacolo nei teatri. Un progetto diverso dai Paranza Vibes ma personale, fatto da strumenti diversi. **Hai in mente nuove collaborazioni? Grisù:** Si, Alberto Della Monica al Sax, Pierangelo Mugavero ideatore e compositore. Musica e arrangiamenti resi uno spettacolo improvvisato senza registrazioni, tutto live. Si vive di collaborazioni, non si smette mai di imparare dagli altri, fame di acquisire nuovi suoni e nuove esperienze. Connubio tra Poesia del dialetto e il ritmo rappe muffin. Collaborazioni da Milano a Catania e anche degli artisti internazionali che non sveliamo. **Parlaci del disco, dei contenuti e delle tematiche delle canzoni e degli appuntamenti di questo progetto. Grisù:** Progetto basato su suoni e arte. Spettacolo acustico e artistico, l'arte entra in scena come racconto visivo alla musica. Anteprima nazionale 16 Maggio a Genova alla FMI fiera internazionale della musica, dove saranno ospiti radio, televisioni nazionali con un etichetta Salernitana Beat e Sound. Prodotto e scritto da me la Pecora Nera editato e manifestato da "Beat e Sound". Arrangiamenti di Pierangelo Mugavero. Usano una parola esprimo 3 concetti: Valore energia solare, Anima solare, Non farti solare. E con questa chiacchierata finisce l'intervista a Grisù ricordando che i Paranza non si scioglieranno ma anzi si rafforzano sempre di più portando nuovi sound. Salutiamo Grisù e gli auguriamo tanta fortuna rivolgendogli il nostro arrivederci e alla prossima.

BREVI DALLA CITTÀ

Caro Direttore,
voglio ringraziare te e tutti i collaboratori de "Il Ponte Nuovo" per il bellissimo articolo di commemorazione per la scomparsa di Mario. Grazie di cuore ed abbiti insieme a loro un forte abbraccio.

Silvia Olivieri-Montefusco

EURO CASA
IMMOBILIARE SUNJA
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
Perizie e valutazioni
Consulenza
Stipula locazioni
Successioni
Volture catastali
Piazza Risorgimento 5 Pontecagnano F. - TEL/FAX 089383348 - 3336248971

E' stato pubblicato di recente l'ultimo lavoro di Renato Ferro. Ancora una volta il nostro poeta ci seduce con i suoi ricordi e le sue meditazioni. E ci aiuta così a conoscere meglio la sua e la nostra anima; col solito garbo e la solita malinconia. Anche stavolta gliene siamo grati.

LA POSTA DI ZIA ROSINA

Ebbene si, alla fine anche noi del "Pontenuovo" ci siamo arresi. Come ogni giornale che si rispetti (o meno) anche noi diamo inizio ad una rubrica di corrispondenza su questioni sentimentali. Per chi ci scriverà sarà come quando, non volendo, si raccoglie una confidenza in una sala d'attesa, o in treno, o sull'autobus, da un interlocutore sconosciuto ed occasionale. Ci si scambierà un punto di vista consapevoli come è ovvio che sull'argomento sia impossibile dare consigli o peggio impartire lezioni. D'altra parte noi non siamo specialisti: né psicologi, né giudici, né avvocati. Ma abbiamo di recente fatto, in redazione, un "acquisto" importante, quello della zia Rosina. Una combattiva giovane-anziana di sessanta anni, nubile, da sempre vicecasalinga della sorella sposata con tre figli. Per una vita ha ascoltato con attenzione i nonni, i genitori, gli zii, la sorella, il cognato, i nipoti e tutti gli amici e conoscenti dei suddetti. Ed essendo dotata di molta autoironia oltre che di buon senso la riteniamo titolata a dare delle risposte, confidando sul semplice potere terapeutico della parola, scritta o parlata che sia. Perché ci sono nodi che si sciolgono anche solo parlandone. E d'altra parte se un giornale dovesse occuparsi unicamente dei problemi con soluzione allegata, ci resterebbero soltanto quelli di algebra. Avendo raccolto, negli anni, alcune lettere di tipo "sentimentale" mai pubblicate, stavolta ne pubblichiamo tre, in attesa di altre vostre. Scriveteci al seguente indirizzo: "Il Ponte nuovo" via Veneto n.14, Pontecagnano; oppure via e-mail a: **lapostadiziarosina@ilpontenuovo.it.**

E mò?

Caro Pontenuovo, mò ti scrivo perché mio padre non vuole in casa Giovanni. Giovanni è il mio ragazzo già da dieci mesi e mio padre non lo vuole perché non ci ha i soldi. Giovanni è alto, elegante e porta i capelli a spazzola. Lui balla bene e ci ha pure la macchina, ma non ci ha i soldi. E dopo un mese anche mia mamma ha detto che non ci ha i soldi. Ho parlato con le amiche e gli amici e quasi tutti hanno detto: si però non ci ha i soldi. E mò che devo fare? E perciò ti ho scritto. Non mi voglio firmare ma gli amici mi hanno detto che è un poco cafone. E così mi firmo, diciamo **Katiuscia.**

Cara Katiuscia, mi elenchi tutte le qualità del tuo Giovanni, ma non mi dici che lavoro fa (se ce l'ha un lavoro); e se non ce l'ha, se se lo sta cercando o comunque se ha voglia di lavorare. Avere i soldi sarebbe solo un punto di partenza. Conta molto di più la voglia di realizzarsi, anche cominciando con un lavoro umile o emigrando, se necessario. Avere la macchina non ha importanza; è importante che lui voglia mettersi in moto per costruire il futuro suo (e in parte anche tuo). Auguri! zia Rosina

Che cos'è una passione?

Ma in fondo che cos'è una passione? Mi rendo conto che la domanda è ridicola. In fondo sono una donna normale, vivo i miei "anta" (lasciatemi non essere precisa) con la responsabilità e la leggerezza che la mia età mi permette: ho un marito delizioso, due figli adorabili e tutto sommato vivo in un luogo – Pontecagnano – non così disprezzabile come a volte si dice. Qualche estate fa, al mare, ho riveduto un mio ex compagno di scuola ed è stato il classico colpo di fulmine, con tanto d'intesa psicologica e sensualità reciproca. Un'attrazione invincibile. Ne ho parlato a mio marito, che né è rimasto stravolto, ha messo in mezzo i parenti miei e suoi, ha voluto parlare e spiegarsi e capire. Vorrebbe anche conoscere l'altro. Infine s'è intestardito a dire: «Passerà, sforzati di ragionare». Ma io so che non è un capriccio, so che sono pronta ad affrontare tutte le conseguenze, e così non riesco a non pormi che una unica domanda: che cos'è una passione? **Madame X**

E' quella strana cosa per cui, se lei signora avesse sposato anni fa il suo ex compagno di scuola ed avesse incontrato il suo attuale marito l'estate scorsa al mare, ci avrebbe inviato la stessa identica lettera. zia Rosina

lapostadiziarosina@ilpontenuovo.it

La regola dell'amico

Gentile Pontenuovo appartengo anch'io alla categoria degli innamorati non ricambiati. Vorrei precisare: non sono né infelice, né solo, né sfigato. E' che lei proprio non si accorge di me. I miei timidi tentativi di approccio sono stati molto educatamente stoppati. Lo so, il mio è un problema classico ma ciò non mi aiuta a risolverlo. Abbiamo gli stessi amici quindi inevitabilmente ci si vede spesso. Ma il mio innamoramento non passa (ormai sono 3 anni) anzi, da quando è single anche lei, è aumentato. Ho conosciuto diverse altre ragazze nel frattempo, con qualcuna sono anche uscito, ma ogni particolare mi fa tornare in mente lei. Finirò col cambiare comitiva. **L'Invisibile di Faiano**

Caro Invisibile, in realtà non ci hai detto molto sui tuoi tentativi di corteggiamento. Se troppo indiretti e discreti potrebbero significare che sei tu a non aver permesso alla ragazza di accorgersi di ciò che provi. Mi dirai che certe cose si sentono e che nessuno le sente come le donne: perciò se in 3 anni la ragazza non ti ha inviato alcun segnale non sarà certo una corte più smaccata a modificare la situazione. Vero, però dichiararsi in maniera più chiara ti avrebbe tolto ogni dubbio e reso più facile poi "elaborare il lutto". Sulla timidezza spesso c'è un equivoco: non sempre coincide con la paura di ricevere un rifiuto. Spesso i nostri approcci sono poco chiari perché è del "sì" che abbiamo paura. E se fosse proprio questo il caso tuo? zia Rosina

Società

NON È MAI TROPPO TARDI

Antonio De Caro

Il cervello in funzione,la bramosia del sapere,la conoscenza del nuovo,s'impara fino a……, porrebbe essere ognuno di questi il titolo dell'articolo. La Picentia Universitas (Università della III età),associazione culturale ultima nata in ordine cronologico (ma non per questo intende essere ultima) a Pontecagnano Faiano e sita in via M. Alfani n.135, racchiude il tutto con la messa in atto di un corso di Alfabetizzazione Informatica che si terrà nell'istituto di Sant'Antonio a partire da giovedì 7 Maggio 2015. Il corso è stato istituito per gli iscritti dell'associazione,e non si ha la presunzione di formare, dei luminari del settore, ma si da l'opportunità agli "anta" di stare al passo nella realtà moderna con i più giovani concittadini della comunità. Non si darà voto, ne si rilascerà diploma, ma la possibilità di apprendere l'uso di nuove tecnologie,il campo di applicazione delle stesse, ma sopratutto la conoscenza del sapere,degli eventi, fatti, curiosità, notizie e quant'altro si verifica nel mondo d'oggi. Alle allieve/i si augura un proficuo lavoro. Questo corso non è né il primo, ne l'ultimo. In sede si sta svolgendo il corso di ricamo che ha visto impegnate le ragazze dell'associazione. Abbiamo in cantiere tante altre iniziative che aspettano di prendere il via. Tra i suoi compiti l'associazione si prefigge,in sinergia con istituzioni locali ed enti del nostro territorio di portare avanti programmi che potranno dare sviluppo alla nostra città. Nel nostro piccolo e con caparbietà, noi ci proviamo.

RADIO PONTE RG COMPIE 2 ANNI

MAGGIO DENSO DI ATTIVITÀ PER LA WEB RADIO PICENTINA

Redazione Radio Ponte RG

Ebbene si, sono già passati due anni da quando i classici "quattro amici al bar" in una sera d'inverno, al tepore di un camino, per scherzo si chiesero: "Perché non fondare una web radio?". Una radio che somigliasse nello spirito e negli intenti a quella "Radio Ponte" protagonista dei nostalgici racconti di genitori di mezza età che cominciano a fare i conti con gli ingombranti ricordi della gioventù ormai trascorsa. Così nasce Radio Ponte RE-Generation, realtà del web e dei social network, senza nessuna pretesa o, forse, con una pretesa troppo grande: discutere, confrontarsi, aggregare coerentemente a quello che fu la Radio dei melanconici genitori in cui affonda le sue radici. In tale prospettiva, il mese di Maggio, ha visto e vedrà la web radio picentina ed i suoi sostenitori impegnati in diverse attività. La festa dei lavoratori, in primis, è stata l'occasione per promuovere, insieme con le Associazioni "Pangea Italia" e "Il Ponte per il Futuro", un momento pubblico di riflessione sui temi sociali del lavoro, nell'ambito della campagna ACLI #nessunoescluso. A Maggio, inoltre, sbocciano i libri e Radio Ponte RG aderisce alla campagna nazionale "Il Maggio dei Libri" con un programma di attività dal titolo "LIBeRI ON AIR": quattro puntate radiofoniche (ogni mercoledì sera alle 20) dedicate ai libri ed alla lettura che vedranno la partecipazione di autori, scrittori, esperti nella gestione e conservazione del patrimonio librario, nonché esponenti delle realtà associative del territorio. Contemporaneamente è stato aperto un concorso a premi attraverso il quale, gli ascoltatori in diretta, misurandosi con un semplice quiz letterario, hanno la possibilità di vincere buoni acquisto per libri spendibili in città. L'obiettivo, coerentemente alla mission della campagna nazionale, è quello di promuovere la diffusione del libro e l'accesso alla cultura, soprattutto tra i giovani, sfruttando la capacità aggregativa della musica e delle interazioni sociali virtuali e non che, insieme alla leggerezza ed alla spontaneità, sono il punto di forza delle web radio. I libri verranno fuori ad ogni incontro attraverso le storie che raccontano le quali, molto spesso, si intrecciano con le storie di chi li ha letteralmente "concepiti".
Infine, Maggio, è anche il mese ufficiale di nascita di Radio Ponte RG. Era il 22 Maggio del 2013 quando l' "uccellino della radio" annunciò la prima puntata di "4 moschettieri ed 1 ficcanaso", unico programma a cadenza settimanale. Da allora diverse cose sono cambiate: il palinsesto si è ampliato, arricchendosi, in ultimo di un'interessante rubrica viaggi, la programmazione copre l'intera giornata, è possibile connettersi alla radio attraverso una app per smartphone e tablet ma, soprattutto, quotidianamente cresce il sostegno nei confronti di questo progetto da parte di ascoltatori, amici e realtà associative. A questi ultimi, ai lettori de "Il Ponte Nuovo" e a quanti ancora non conoscono Radio Ponte RG è rivolto l'invito per Venerdì 22 Maggio, ore 21.00, al risto-pub "Choice", sito in Via Irno, località Sardone, a festeggiare insieme i due anni della web radio picentina. Una serata all'insegna dell'allegria e della buona tavola che sarà impreziosita dalla partecipazione artistica dei "Feebles", trio composto da valenti musicisti locali: Fabiana Levita (voce), Giuseppe Di Muro (chitarra) ed Alessandro D'Ascoli (basso).Si ricorda, in ultimo, che per ascoltare la radio basta digitare sul sito www.radioponteregeneration.com dal quale è possibile scaricare gratuitamente anche l'app mentre, per restare sempre aggiornati sulle attività, è necessario cliccare "mi piace" alla pagina Facebook **"Radio Ponte RE-Generation". Stay tuned!**

il Ponte Nuovo

Edito dall'Associazione Culturale "Il Ponte Nuovo" via Veneto 14, Pontecagnano Faiano.

Anno 8 - Numero 2
Marzo/Aprile 2015
Registrazione presso il Tribunale di Salerno n.25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Presidente: Angelo Mulieri
Direttore resp. : Alessandro Mazzaro

Hanno collaborato:
Ernesto Arduino, Gennaro Gero Giacca , Giovanni Nicotera, Felice Nicotera, Federico Arcangelo Marra, Carlo Naddeo, Antonio De Rosa, Francesco Longo, Manuela Di Domenico, Giusy Pisaturo, Vittorio Luongo, Ernesto Castelluccio, Piera Somma, Antonio De Caro

Contabile: Catello Beatrice
Grafica e Impaginazione: F.A. Marra

Il Ponte Nuovo ringrazia: Paolo Citro, Alessandra Civilli e Vienna Palo

Punti di distribuzione

Presso tutti gli sponsor

A Faiano:
Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercato Issimo; Panetteria-Pasticceria Apicella, via Piave.

A Sant'Antonio: Edicola Genovese via Picentia 89.

A Magazzeno e Picciola:
Bar tabacchi Lordi Centro Aversano, via Marco Polo.

A Pontecagnano:
Edicola-cartoleria Bisogno di B. Di Zenzo,via Budetti 76; Viste e Riviste di Ricciardi,c.so Europa 115; Edicola-cartoleria -merceria, via Italia 183; Edicola Generoso Serra,c.so Umberto 118; Tabacchi-edicola di M.Faggiano,c.so Umberto 93; Edicola Punto e Virgola di Marino,c:so Umberto 34; Bar Stazione di Pasquale Longo; -Edicola-tabacchi di Caruccio;via Lamia 92; Elioteknica, via Carducci 9;Bar Carducci, via Carducci 30 Tipografia Di Dato.

PER IL SOSTEGNO A QUESTA RIVISTA CONTATTARE IL 3480671684